Sabato la Veglia delle Palme

«Scommetti il tuo sì» è il titolo della Veglia delle Palme dei giovani che sabato si terrà al palazzetto dello sport di Cremona. L'appuntamento è a partire dalle 17.30, con il momento di preghiera presieduto dal vescovo Napolioni (dalle 18) che sarà trasmesso in diretta streaming su www.diocesidicremona.it e in tv su Cremona1, in serata in differita.
Un intreccio di proposte teatrali, testimonianze e dialoghi accompagnerà i giovani sino al momento dell'adorazione della croce, dove tutto sarà silenzio e l'unica grande voce sarà quella della preghiera. Al termine la consueta consegna delle palme.
Dopo una pausa per la cena, con attivo un servizio street food, la serata continuerà dando spazio a uno dei testi più forti scritti da don Primo Mazzolari: sarà messo in scena, infatti, «Nostro fratello Giuda». Il regista Giuseppe Pasotti ha rielaborato l'omelia pronunciata nel 1958 da don Primo, riadattandola e facendone uno spettacolo. La veglia avrà anche un'attenzione solidale, con la raccolta di offerte a favore del progetto «NoSpreco» sostenuto con la Quaresima di carità.

«BellaStoria»: il Grest 2019 scalda i motori

Ogni uomo che nasce sulla terra riceve una missione speciale: fare della propria vita una storia d'amore. È la «bella storia» che i ragazzi avranno modo di vivere la prossima estate durante le attività in oratorio. «BellaStoria», infatti, è lo slogan del Grest 2019, che in diocesi comincia gradualmente a prendere forma. Domani al via nelle zone le presentazioni che la Federazione oratori cremonesi riserva a sacerdoti, responsabili laici ed educatori. Si inizia da Cremona, presso l'oratorio di San Francesco; martedì appuntamento a Mozzanica; mercoledì a Bozzolo. Tutte e tre le serate avranno inizio alle 20.45.

In agenda

domani

SEPARATI E DIVORZIATI Alle 21 al Centro pastorale diocesano di Cremona e al Centro di spiritualità del Santuario di Caravaggio nuovo incontro di preghiera e riflessione per persone separate, divorziate e in nuova unione.

mercoledì 10

UNIVERSITÀ Alle 11 presso la sede cremonese dell'Università Cattolica Messa del Vescovo in preparazione alla Pasqua.
VIA CRUCIS Alle 20.30 per le vie del centro di Cremona Via Crucis organizzata dalle scuole paritarie Sacra Famiglia e Beata Vergine con alunni, genitori e insegnanti. La conclusione in Cattedrale.

giovedì 11

QUARESIMALI A Soresina alle 20.45 l'arcivescovo di Ferrara–Comacchio mons. Gian Carlo Perego interviene sul tema «La santità è impegno sociale»

venerdì 12

MAZZOLARI Alle 18 presso le Acli di Cremona Messa nel 60° della morte. A seguire la presentazione del volume «Vita, fuoco, passione divina».
ZONA 5 A Viadana S. Pietro incontro zonale dei giovani: «Il lavoro nobilita l'uomo?»
ELEVAZIONE MUSICALE Alle 21 in Cattedrale concerto di Pasqua del Coro Polifonico Cremonese

sabato 13

CARAVAGGIO Al Centro di spiritualità del Santuario il Vescovo guida la formazione dei volontari dell'Unitalsi lombarda.
GIOVANI Veglia diocesana delle Palme con il Vescovo. Dalle 18 al Pala Radi di Cremona.

domenica 14

PALME Alle 17.45 dalla chiesa cittadina di S. Girolamo la processione sino alla Cattedrale, per la Messa che il Vescovo presiede aprendo i riti della Settimana Santa.

I partecipanti all'incontro di Triuggio promosso dalla Diocesi di Cremona

il metodo di lavoro

Un efficace modello di formazione

La formula della tre giorni residenziale a Triuggio si è rivelata un'incisiva opportunità di formazione anche grazie alle dinamiche di comunicazione tra i partecipanti, che hanno consentito all'intero gruppo di laici e presbiteri di interagire nell'ascolto e nell'espressione. Lo staff che ha accompagnato la riflessione nei gruppi, coordinato dal Vicario episcopale per la pastorale don Maccagni, si è avvalso di un gruppo di facilitatori professionali. Il metodo di lavoro è stato introdotto da Ettore Zambonardi, il dialogo con la relatrice dopo la sua esposizione è stato stimolato da Giuseppe Ronzoni, Egidia e Stefano Baronio. Sono figure che, nelle Zone pastorali della diocesi, si sono inserite nei percorsi formativi dedicati ai moderatori delle Unità pastorali, cercando di migliorare la qualità e l'efficacia del processo di discernimento.

Il seminario di studio a Triuggio proposto per presbiteri e laici su diversi equilibri e nuovi ruoli

«Uno, alcuni, tutti» cammino di Chiesa

di Gianpaolo Maccagni *

«Uno, alcuni, tutti». Potrebbe essere la sintesi della tre giorni di studio, approfondimento e condivisione promossa dalla Diocesi a Triuggio, in terra ambrosiana, nello scorso weekend dal 29 al 31 marzo. Un'ottantina i partecipanti: insieme al Vescovo Napolioni e ai diretti collaboratori, alcuni vicari zonali, i coordinatori delle Aree pastorali, alcuni responsabili di Uffici diocesani, diversi sacerdoti moderatori di Unità pastorali e un buon gruppo di laici a vario titolo impegnati nella Chiesa locale.
Proprio lo slogan «Uno, alcuni, tutti» esprime lo sondo delicato e impegnativo attorno al quale la teologa Serena Noceti – docente presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Firenze e Arezzo e presso la Facoltà teologica dell'Italia centrale – ha svolto la sua proposta di lettura delle nuove ministerialità che il Vaticano II promuove per tutti i segnati dal Battesimo.
Ripercorrendo la storia del ministero ordinato ed il suo ruolo, così come si è definito particolarmente dopo il Concilio di Trento, la relatrice ha descritto con passione la traccia profonda lasciata dalla storia negli ultimi cinque secoli, durante i quali la conduzione pastorale delle parrocchie è stata plasmata da un'idea di sacralità associata alla figura del ministro ordinato, a tal punto da lasciare in ombra il servizio al Vangelo che i laici, uomini e donne, erano in grado di donare. E fino al punto da impedire a volte che la struttura della parrocchia potesse adeguarsi ai mutamenti dei tempi, sino ai giorni nostri.
La riflessione sulle conseguenze di questa eredità – preziosa e comunque provvidenziale nella storia della Chiesa – ha fortemente provocato ad un discernimento tutti i presenti, invitati a riflettere sulla novità dell'impostazione conciliare – ampiamente riscoperta dalla enciclica di Francesco *Evangelii gaudium* – che ripropone il primato della Parola, un diverso equilibrio nella corresponsabile conduzione della comunità cristiana, un ripensamento radicale del ruolo femminile, la rivalutazione corretta del servizio del diacono. Così il rapporto tra l'autorità di «uno» chiamato a servire la comunione delle diversità, gli «alcuni»formati per collaborare ed esercitare la corresponsabilità pastorale, i «tutti» cui lo Spirito dona un concreto «senso della fede», è stata indicata come questione centrale di ogni tentativo di riforma della Chiesa locale.
Lo svolgimento dei momenti di confronto ed elaborazione, guidato con cura da figure professionali, ha consentito a ciascuno dei presenti di partecipare ed esprimere le proprie opinioni godendo di un ascolto attento e partecipe. Il clima empatico che si è creato tra laici, presbiteri, religiose e lo stesso Vescovo ha raccolto grande apprezzamento e vivamente incoraggiata è stata la formula adottata nella tre giorni di convivenza: un modello di formazione condivisa da riproporre per efficacia, profondità e qualità degli apporti umani e spirituali.

* **vicario per la Pastorale**

Dai partecipanti alcune riflessioni da condividere nelle comunità

A margine del seminario di Triuggio ecco alcune riflessioni, diffuse per un comune ripensamento: «Abbiamo vissuto un clima di coinvolgimento attivo, ascoltando la Parola, pregando e condividendo la fraternità. Un'esperienza emozionante [...] che ci restituisce una Chiesa in cammino. Un popolo, una sinodalità, una comunione».
Un volto di Chiesa che rende tutti «protagonisti in un processo paritario [...] aiutati ad andare alla riscoperta delle sorgenti, in particolare al primato dell'evangelizzazione e della Parola di Dio. Questo ha fatto nascere il desiderio di vivere le nostre parrocchie come luoghi in cui far crescere compartecipazione sempre più matura in vista di una vera e piena corresponsabilità di tutti i fedeli, eredità del Vaticano II [...] Serve rivedere le dinamiche partecipative: da unidirezionali a pluridirezionali. Come si fa a discernere insieme? Come essere una Chiesa sinodale?».
L'esperienza ha posto in rilievo l'importanza di recuperare (anche in parrocchia) il vissuto emotivo delle relazioni, un ascolto non giudicante, la sorpresa di scoprire una pluralità di risorse, la disposizione a dare e ricevere fiducia, l'importanza dell'accompagnamento competente.
I partecipanti sottolineano che in Diocesi «non si cambia per decreto, né per architetture organizzative [...] Un processo complesso che rompe lo schema della gerarchia piramidale, richiede autorità e autorevolezza che sappiano alimentare un tessuto di relazioni, accompagnare il discernimento, valorizzare carismi e ministerialità. Un processo da condurre in armonia con il Vescovo, in ascolto della Parola, dei segni dei tempi, verso una corresponsabilità che si fa storia nella vita delle persone e della comunità». Da Triuggio si è tornati motivati a «riprendere questo spirito e questa esperienza nelle Zone pastorali, ad investire nella formazione e in risorse competenti, a curare i processi di collaborazione e corresponsabilità a tutti i livelli con pazienza e perseveranza».

Per una scuola che non tema il cambiamento

Il vescovo e don Tonani con i dirigenti

Venerdì mattina al Centro pastorale l'annuale incontro del vescovo con i dirigenti scolastici della diocesi Dialogo aperto sulle sfide educative stimolato da alcuni passaggi dell'esortazione «Christus vivit»

Si è svolto venerdì 5 aprile l'annuale dialogo del Vescovo con i dirigenti scolastici degli istituti statali e paritarie della diocesi. Ad introdurre la mattinata è stato l'incaricato dell'Ufficio diocesano di Pastorale scolastica don Giovanni Tonani che ha introdotto il tema dell'insegnamento della religione cattolica in una scuola in profondo cambiamento che riguarda tutte le componenti: da quella dei docenti e quella dei ragazzi, che anche nei confronti della IRC si pongono – osserva don Tonani – «con un approccio oggi più critico». E che richiede una sempre maggiore competenza e motivazione di «maestri» capaci di cogliere le provocazioni (anche positive) che arrivano dalle nuove generazioni, attraverso «la costruzione delle relazioni positive con i ragazzi».
È all'impegno educativo verso le nuove generazioni a cui tutta la comunità cristiana chiama le istituzioni scolastiche fa riferimento anche il vescovo Napolioni aprendo il suo intervento con un riferimento alla recente Esortazione apostolica post sinodale di papa Francesco «Christus vivit», da cui riprende in particolare i punti dedicati alla pastorale scolastica.
Tra i passaggi richiamati alla riflessione la «fobia del cambiamento» (il «sì è sempre fatto così» che a volte tenta i formatori), e la discrepanza tra il percorso formativo e l'approccio con la realtà, che spesso lascia disorientati i giovani che escono da un percorso scolastico.
Dal dialogo aperto sulle sfide e le esperienze che quotidianamente vivono gli istituti scolastici a cui il Vescovo invita i dirigenti, emerge il richiamo a porre l'attenzione sulla persona dell'alunno, affascinandolo e accompagnandolo nella crescita. «La persona è tutta intera» sottolinea monsignor Napolioni commentando il testo dell'Esortazione là dove invita a non separare la dimensione spirituale dalla formazione culturale. «Far fare esperienza ai nostri giovani che qualcosa di più bello e vero esiste e che la loro vita non può essere banalizzata» in quello che papa Francesco chiama il «consumismo» culturale». Un compito urgente per gli insegnanti di religione in particolare, ma che chiama alla responsabilità l'istituzione scolastica. Senza paura di affrontare il cambiamento.

Filippo Gilardi

in città

Via Crucis con gli alunni degli istituti paritari

Mercoledì 10 aprile si svolgerà in centro città la tradizionale Via Crucis promossa dalla scuola paritaria Sacra Famiglia che come ogni anno estende l'invito alla partecipazione a tutti gli istituti di ispirazione cattolica del territorio. La preghiera, alla presenza del vescovo Antonio Napolioni, avrà inizio alle ore 20.30 in piazza del Comune. Il percorso si snoderà nelle immediate vicinanze della Cattedrale (in caso di maltempo la celebrazione si svolgerà all'interno). La celebrazione ormai è diventata una tradizione per tutta la città che si unisce alla preghiera di bambini, genitori e insegnanti.